

FRENTANO D'ORO 2021 A REMO RAPINO, "DEDICO PREMIO A MIO PADRE, AMICO CHE NON POSSO DIMENTICARE"

10 Ottobre 2021



CHIETI - "Un urra urra di gente, una fermentazione": è forse così che Liborio Bonfiglio avrebbe definito il pubblico numerosissimo e festante che ieri sera ha riempito, fino ad esaurirne la capienza, il Teatro Fenaroli di Lanciano per la cerimonia di premiazione del XXII Frentano d'Oro, conferito allo scrittore e poeta Remo Rapino, già vincitore del Premio Campiello 2020.

A consegnargli il prestigioso riconoscimento, assegnato annualmente "ad una persona nata nella Frentania che [...] si è resa benemerita dando lustro alla sua terra d'origine", è stata la dottoressa Sonia Albanese, cardiocirurgo pediatrico, vincitrice nel 2018 della XXI Edizione del Premio, fondato, diretto e promosso dal ragioniere Ennio De Benedictis, recentemente scomparso, che aveva già designato Rapino come Frentano d'Oro per l'anno 2021.

"Consegno il Frentano d'Oro a Remo Rapino e a Liborio" ha affermato Sonia Albanese, cedendo il testimone allo scrittore e al protagonista del suo romanzo, binomio ormai inscindibile di due voci che si fanno eco l'una con l'altra, che si intrecciano, si sovrappongono e s'agrovigliano inestricabilmente, perfino nell'immaginario dei lettori: "Mi è capitato a Lanciano" ha raccontato Rapino "che qualcuno m'incontrasse salutandomi con un 'Ciao, Libbò!'".

"Dedico questo premio a mio padre, una persona che mi porto dentro sempre, perché è stato un grande padre, un amico che non posso dimenticare" ha continuato lo scrittore che, per l'occasione, ha donato ai presenti una raccolta poetica dal titolo "Città di grano e di luce", un omaggio in versi alla sua Lanciano.

Testimone della fortuna editoriale dell'ormai celebre romanzo "Vita, morte e miracoli di Bonfiglio Liborio", lo scrittore Fabio Stassi, editor della minimum fax, ha parlato del suo primo incontro con Rapino, della comunanza di anime e di intenti che li unisce, suggerendo, tra il serio e il faceto, il nome di Rapino come possibile candidato a ricoprire il ruolo di allenatore della squadra di calcio cittadina.

La serata, condotta da Mario Giancrisofaro, coordinatore del Premio e decano dei giornalisti abruzzesi, si è aperta con un ricordo di Ennio De Benedictis, del quale il presidente dell'Associazione Culturale "Il Frentano d'Oro", Stefano Graziani, ha lodato le grandi doti umane, la statura culturale, la pervicacia e la determinazione, paragonandolo fiabescamente a "un pifferaio magico che è riuscito a riportare a Lanciano frentani illustri".

Il sindaco Mario Pupillo, che negli ultimi mesi ha supportato l'Associazione per dare continuità al Frentano d'Oro, ha definito quest'ultimo "un patrimonio della nostra città e non solo". Una targa commemorativa è stata donata alla figlia del ragioniere, Manuela. In chiusura, Giancristofaro ha chiamato sul palco tutti i "Frentani d'Oro" degli anni precedenti presenti in sala, che si sono stretti intorno Rapino, in un momento di corale emozione.